

Farmacisti incriminati a Genova

GENOVA — Due farmacisti sono stati incriminati, con mandato di comparizione, per il reato di «prestazione irregolare di pubblico servizio» avendo fatto pagare le medicine ordinate dal medico del servizio sanitario. Si tratta di Maurizio Mantero, 39 anni e Giorgio Frisone, 42 anni, titolari di due farmacie nella Usl genovese. Il fatto è avvenuto il 4 novembre scorso ed i cittadini, non appena pagato i medicinali si sono subito presentati alla Usl per chiedere il rimborso. Il presidente della Usl, che aveva pagato sino all'ultima lira i farmacisti ha inviato un esposto alla magistratura. Il pretore, dopo aver fatto eseguire i dovuti accertamenti ai carabinieri ha spiccato i mandati di comparizione convocando i due farmacisti per martedì prossimo. Il reato contestato prevede una pena sino a sei mesi o una multa sino ad un milione di lire.

«Abbasso la polizia» non è reato

LECCE — Non costituisce reato scrivere «abbasso la polizia» non è nell'intenzione degli autori che la frase sia letta dagli agenti. Lo hanno sancito i giudici della seconda sezione penale del Tribunale — presieduta dal dott. Centonze — assolvendo due giovani, Sandro Angelelli e Claudio Palma, entrambi di 22 anni e residenti a Copertino (Lecce). Gli imputati, la notte tra il 10 e l'11 settembre '83, furono fermati ad un posto di blocco istituito a San Pietro in Lama (Lecce) dalla polizia mentre erano a bordo di un'auto poi risultata rubata; su un cristallo della vettura era stata scritta la frase «abbasso la polizia». I giudici per la prima imputazione li hanno condannati a due mesi di reclusione (pena sospesa) mentre per la seconda li hanno assolti perché il fatto non costituisce reato e questo perché gli imputati ignoravano che la frase sarebbe stata letta dagli agenti.



Miss mondo islandese di 22 anni

LONDRA — È alta un metro e settanta, la bionda con gli occhi azzurri, ha ventidue anni e si chiama Hófi Holmfríur la nuova miss mondo incoronata a Londra. Hófi Holmfríur, arrivata a Londra per rappresentare l'Islanda, nella vita è una maestra d'asilo. Seconda classificata è stata miss Regno Unito, modella di 19 anni, e terza è arrivata miss Stati Uniti, la ventiduenne studentessa di informatica del Nuovo Messico Brenda Detton. Il padre della Holmfríur fa l'insegnante, mentre la madre è infermiera. Dopo l'elezione, la nuova miss mondo ha dichiarato: «A Reykjavik impazziranno tutti». Intanto sul concorso si è proiettata l'ombra della tragedia che ha colpito i coniugi Julia e Eric Morley, organizzatori della manifestazione. La loro figlia adottiva Kathryn, 17 anni, sofferente di una malattia al sistema nervoso, è deceduta ieri suscitando vivo cordoglio nell'ambiente.

Batteri artificiali in Usa per proteggere le piante dal gelo

WASHINGTON — Per la prima volta la diffusione nell'ambiente naturale di un organismo geneticamente prodotto dall'uomo è stata autorizzata dall'Ente per la protezione dell'ambiente del governo federale statunitense. Alla società Advanced Genetic Sciences di Oakland (California) l'Epa ha concesso il collaudo di ceppi batterici di pseudomonas syringae e di pseudomonas fluorescens che sembra abbiano il potere di proteggere dal gelo la superficie delle piante. In natura, i batteri che vivono sulle foglie si dividono in due categorie: gelo-positivi, per il 99,9%, e gelo-negativi (0,1%). I primi producono una proteina che diventa il nucleo attorno al quale la rugiada si ghiaccia; i secondi no. La società californiana è riuscita a fabbricare artificialmente i batteri gelo-negativi. Le foglie che ne vengono cosparse pare riescano a resistere a temperature fino a sei gradi sotto zero. Intubate l'enorme vantaggio che potrebbe derivare per l'agricoltura. Il problema pratico da risolvere è la durata dei batteri gelo-negativi: prove effettuate in serra hanno dimostrato che in poche settimane vengono sopraffatti da quelli gelo-positivi. Vi sono da superare, però, anche dei timori espressi da alcuni ambientalisti. Uno riguarda la possibilità che un organismo del genere possa scatenarsi (in un ambiente impreparato alla sua aggressione) in una riproduzione incontrollata; ma questo rischio viene escluso dagli scienziati governativi. Altri temono, invece, che l'esperimento possa provocare la diminuzione delle piogge, riducendo il numero di nuclei attorno ai quali si condensano il vapore acqueo nell'atmosfera.

Bollo auto, 3 milioni di multe agli evasori Molte sono infondate

ROMA — Decline di migliaia di automobilisti stanno ricevendo per l'anno 1983 dal ministero delle Finanze avvisi di pagamento che le organizzazioni dei consumatori definiscono infondate. Si tratta delle ingiunzioni, con le relative soprattasse (il triplo del tributo non pagato) per l'imposta sul possesso degli autoveicoli, che dal 1983 ha sostituito il vecchio bollo di circolazione. Il ministero, secondo un comunicato congiunto dell'Unione consumatori, dell'Assoutenti e del Comitato difesa consumatori, ha inviato tre milioni e cinquecentomila avvisi, molti dei quali ad automobilisti che non hanno evaso il tributo, ma hanno semplicemente sbagliato a barrare la casella relativa al codice della vettura o a indicare il numero di cavalli fiscali e quindi secondo il computer risultano parziali evasori. Spesso i destinatari degli avvisi si trovano nell'impossibilità di dimostrare che hanno pagato, perché l'auto è stata venduta. Le organizzazioni dei consumatori citano i casi di una massaia che avrebbe parzialmente evaso il bollo per un autobus e di un pensionato che dovrebbe pagare per un autotreno mai posseduto. Non mancano poi i ritardi nelle cancellazioni dal Pra e i disguidi postali che stanno determinando rissa agli sportelli dell'Ac e delle poste per richieste di duplicati e attestati sostitutivi. Le organizzazioni dei consumatori hanno quindi inviato un telegramma al ministro Visentini chiedendo un rinvio del termine (7 giorni) concesso per il pagamento, per consentire agli automobilisti di chiarire la regolarità dei versamenti.

Ha ripreso conoscenza dopo il trapianto cardiaco

Tè e brodo per Ilario

«Vi ringrazio tutti, e lei professore quando guarisco la invito a casa mia»

Procede bene il decorso post-operatorio - Le prime parole di gioia e riconoscenza - Padova inorgoglit dal successo dell'impresa - Telefonate da tutta Italia, decine di ammalati in attesa - «Solo un intervento al mese»

Dal nostro inviato

PADOVA — «Siete stati tutti bravissimi; vi ringrazio e lei, professore, appena mi sarò rimesso», la voglio a casa mia, a cena: è iniziata con queste poche parole, pronunciate con grande fatica, la nuova vita di Ilario Lazzari. «E saranno, a tratti faticosi, hanno raccontato i medici dell'equipe della cardiocirurgia che quarantotto ore fa hanno portato felicemente a termine il primo intervento di trapianto cardiaco nel nostro paese. Soffrire ma — avrebbe riferito lo stesso Lazzari — non in modo intollerabile; l'artificio funziona, così sostengono i bollettini medici comunicati ogni sei ore e così testimoniano lo stato d'animo e la voglia di vivere del coraggioso fagname di Vigonovo. A poche ore dall'intervento è già tempo di programmi di vita, come quell'invito a cena, come i saluti che da quella saletta bunker della rianimazione vengono filtrati dal grosso vetro che separa il letto di Ilario dallo stretto corridoio in cui si avvicendano con infanzia e dolce costanza i suoi familiari. Sorrisi, gesti appaionati accennati; gli rispondono gli occhi entusiasti e commossi dei fratelli ed altri ospiti, come il fazzoletto inzuppato di vecchie lacrime che la sorella, Armida, incollata al vetro stringe con pudore tra le mani e le labbra. «È come se fosse rinato — ha detto un infermiere — ma con la coscienza della vita che nessun parto consegna».



PADOVA — Poco prima di effettuare il trapianto, il prof. Vincenzo Gallucci scende dall'auto con le quale è stato portato, in uno speciale contenitore, il cuore prelevato a Treviso

sta bene, respira; nella notte ha registrato un leggero rialzo della temperatura corporea; lo abbiamo alimentato per ora con il latte endovenoso ma ora beve del tè zuccherato e brodo molto leggero. È iniziato intanto il lento distacco di Ilario da quella complessa e sofisticata balla tecnologica alla quale la sua sopravvivenza era stata agganciata. Si era svegliato una prima volta alle 11.30 di giovedì mattina poi, a mezzanotte e mezza, lo avevano staccato dalla macchina che lo aiutava a respirare; ha parlato allora, dopo avere ascoltato quello che aveva da dirgli Gallucci sulle sue condizioni e su quello che lo aspettava: si è reso conto così che ce l'avevano fatta, lui, l'equipe che lo ha seguito, assieme a quel

gazzo di Treviso, Francesco Busnello, che Ilario non dimenticherà mai. Ridotto il supporto tecnologico, Ilario tra breve (così hanno annunciato i suoi medici) non avrà più bisogno di quella stanza-laboratorio e verrà trasferito probabilmente nella mattinata di oggi in un altro ambiente della rianimazione in condizioni sterili; proveranno poi a tirarlo su, a farlo sedere. Si va avanti, grazie anche alla Ciclosporina che agisce come deterrente rispetto ai possibili processi di rigetto del nuovo cuore che sono poi il pericolo più temuto, anche se le possibilità dell'insorgenza di questi processi dovrebbero ridursi nel corso della seconda settimana dal trapianto.

Il vecchio cuore di Ilario è finito nel laboratorio del professor Tiene, docente di anatomia patologica, e lì verrà esaminato con grande attenzione; per la prima volta, in Italia, sarà possibile lo studio di un cuore affetto da miocardiopatia dilatatoria prelevato da un corpo ancora in vita e quindi, nella sostanza, inalterato sotto il profilo chimico, fisico e morfologico.

Gallucci parla poco volentieri ma confessa ai giornalisti che lo rincorrono su e giù per il cento scale dell'ospedale e che per questo è un po' stanco. «Ilario è nato il 20 giugno, ha 16 anni, il professor Alberto Peracchio, direttore della I Clinica chirurgica, ha effettuato il primo trapianto dell'esofago. I comunisti del Veneto e di tutta Italia augurano ad Ilario, iscritto al Partito da molti anni, una rapida guarigione.

Toni Jop

Segnalato nel '75 da Wiesenthal

Criminale Ss arrestato a Buenos Aires

È Walter Kutschmann, uno dei capi della Gestapo in Polonia - Dal '47 in Sudamerica

Buenos Aires — Walter Kutschmann, uno degli ex responsabili della Gestapo in Polonia, è sospettato a tale titolo di crimini di guerra, è stato arrestato alla periferia di Buenos Aires. Lo si è appreso da fonte diplomatica nella capitale argentina. L'ex nazista era in possesso di documenti a nome di Pedro Ricardo Olmo. È stato fermato dalla polizia federale argentina, che agiva su richiesta dell'Interpol.

Meno di due mesi fa la Repubblica Federale di Germania aveva rinnovato una richiesta di estradizione di Kutschmann, sospettato da vari anni di essersi rifugiato in Argentina. Kutschmann, accusato della morte di migliaia di ebrei durante l'occupazione nazista della Polonia, era riuscito ad eludere ripetutamente il cerchio tesogli dalla polizia in Argentina dove era giunto nel 1947, assistito dall'organizzazione «Odesa», l'associazione clandestina che protegge i nazisti profughi.

Kutschmann, 72 anni ben portati, non ha opposto alcuna resistenza, limitandosi a dire: «Si tratta di un equivoco. Ma quando gli agenti lo hanno chiamato con il suo vero nome, Kutschmann non ha replicato, lasciandosi spingere nella vettura che lo ha trasportato negli uffici dell'Interpol presso la sede della polizia federale argentina. La stampa attribuisce al cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal il merito della cattura del capo delle Ss polacche. Wiesenthal è stato il primo, infatti, a rivelare dieci anni fa che Kutschmann



Il guru si pente paga 720 milioni e torna in India

PORTLAND (Oregon) — Il santone indiano Bhagwan Shree Rajneesh si è dichiarato colpevole di aver violato le leggi sull'immigrazione vigenti negli Stati Uniti, ha pagato una multa di 400.000 dollari (circa 720 milioni di lire) ed ha deciso di lasciare immediatamente il territorio americano per tornare in India. Il sostituto procuratore Charles Turner ha informato che Rajneesh ha ottenuto la sospensione di una condanna a 10 anni di reclusione. Il santone indiano ha subito manifestato il suo desiderio di non tornare più negli Stati Uniti. Rajneesh è stato accompagnato in automobile all'aeroporto internazionale di Portland dove è salito a bordo di un aereo privato che ha decollato alle 5.45 ore locali (2.45 in Italia) ed ha operato uno scalo poche ore dopo in Pennsylvania. Ad assistere alla partenza del santone, dichiaratosi colpevole di aver combinato falsi matrimoni per permettere ai suoi discepoli non americani di restare negli Stati Uniti, c'erano molti suoi seguaci salutati dal guru al momento del decollo con la dita della mano destra tesa a formare una «v», segno che indica la vittoria. Compagni di viaggio di Rajneesh sono la sua segretaria personale, il suo medico di fiducia ed il presidente della «Rajneesh investment corporation», Swami Dhyani John.

Anand Sheela, la ex segretaria personale di Rajneesh, è attualmente in prigione della Germania federale su mandato di cattura spiccato contro di lei dalle autorità dell'Oregon per tentato omicidio nei confronti del medico personale del santone indiano.

Dal nostro inviato

Ai funerali di Francesco oggi tutta la sua scuola

Presenti anche i familiari di Lazzari - Compagni e docenti ricordano l'impegno del ragazzo alla testa del movimento studentesco

TREVISO — I compagni di scuola, oggi, saranno tutti ai funerali di Francesco Busnello. Il provvedimento degli studi, in via eccezionale, ha concesso l'autorizzazione. Parlando con alcuni di questi giovani, che studiano per diventare architetti, ingegneri, meccanici, si comprende subito che partecipano ai funerali non perché il nome di Francesco è diventato noto dopo il trapianto, ma perché Francesco era l'amico di tutti. Così lo definisce, in un breve messaggio, il Coordinamento degli studenti dell'Istituto. Il contributo del Comune, (monocolore de) nonostante pressioni e proteste, è di due milioni e mezzo, all'anno. Anche nel Coordinamento provinciale, Francesco Busnello era diventato un punto di riferimento. Qui a Treviso, per quanto riguarda la scuola, ci sono problemi molto seri. Un istituto, il Mazzotti (turismo) ha quattro sedi diverse; a Giorgi (industria ed artigianato) ci sono 41 classi e soltanto 28 aule; al Riccati aspettano la palestra da 52 anni; al Palladio (geometri) si studia in un ex brofetorio, con l'ufficio del preside nella sala parto.

Francesco Busnello aveva organizzato la mobilitazione degli studenti nella sua scuola e negli altri istituti. È rimasto vittima dell'incidente



TREVISO — Francesco Busnello (in alto, al centro della foto) ritratto qualche tempo fa con dei giovani amici

(lo ricordiamo) mentre tornava da Motta di Livenza, dove aveva presieduto l'assemblea nella succursale del suo istituto, per preparare lo sciopero che si è svolto sabato. Purtroppo, Francesco, già in coma all'ospedale, non ha potuto vedere il risultato del suo impegno: in piazza dei Signori c'erano cinquemila studenti, e nel suo istituto solo 23 alunni (1.050) si sono presentati a scuola. Per questi motivi gli studenti di Treviso saranno oggi ai suoi funerali. Mancherà soltanto la delegazione che ieri sera è partita per partecipare alla manifestazione di oggi a Roma. Le esequie si svolgeranno, alle ore 11, nella chiesa di Santa Bona, quella frequentata dalla famiglia. Saranno presenti anche i parenti di Ilario Lazzari, l'uomo che vive con il cuore di Francesco. Volevano arrivare già ieri, a visitare i familiari, ma non hanno trovato il coraggio. «Abbiamo paura di disturbare, sappiamo che il nostro arrivo è una tragedia terribile. Stiamo cercando i contatti giusti, per poter esprimere loro la nostra gratitudine, quando se la sentiranno di parlare con noi». Nei prossimi giorni, all'Istituto Fermi, si riunirà il collegio degli insegnanti, per intitolare a Francesco Busnello l'aula magna della scuola.

Jenner Meletti

Presentata da un avvocato romano

Finisce all'Inquirente la denuncia a Craxi e Andreotti su Abu Abbas

ROMA — La Commissione Inquirente ha deciso di esaminare la denuncia presentata da un avvocato romano contro il presidente del Consiglio, Craxi, e il ministro degli Esteri, Andreotti, per la vicenda legata alla partenza da Roma del leader palestinese Abu Abbas. La Commissione ha nominato relatore l'on. Domenico Romano, del Psi, il quale riferirà in una delle prossime sedute se sussistono elementi tali da configurare una eventuale ipotesi di reato a carico di Craxi e Andreotti. Due nomi nuovi sono filtrati ieri dal Palazzo di Giustizia di Genova in merito all'inchiesta sul dirottamento della «Achille Lauro» e sull'uccisione del cittadino statunitense Leon Klinghoffer: sono quelli di Mohamed Al Kadra e di Abu Kifa, due terroristi nel cui confronti la procura della Repubblica di Genova ha emesso ordine di cattura. La Procura di Siracusa ha poi chiesto l'archiviazione, per assoluta mancanza di ipotesi di reato, dell'inchiesta aperta sulla «Junga notte» di Sigonella dove il 10 ottobre fu dirottato il boeing egiziano che trasportava i dirottatori e Abu Abbas. La vicenda di Leon Klinghoffer ha dato incarico all'on. Biondi, segretario generale del Pli, di costituirsi parte civile contro gli assassini del marito. L'on. Biondi ha accettato il mandato. L'Inquirente è poi tornata ad occuparsi del «procedimento Mancini», in relazione all'accusa ipotizzata a carico dell'ex ministro socialista di aver fatto finanziare, nel 1974, tramite il Cerpet (un centro studi di politica ed economia) la rivista «Metropoli», dell'area di «Autonomia». La Commissione, che ha già dedicato al «caso» numerose sedute, ha deciso di ascoltare il terrorista pentito Antonio Savasta e di riascoltare il terrorista «dissociato» Valerio Morucci, è probabile che i due siano messi a confronto. Savasta e Morucci saranno ascoltati dall'Inquirente martedì prossimo. Con le loro testimonianze, la commissione concluderà l'istruttoria, rispettando il termine di scadenza della proroga concessa dalle Camere.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-5 8
Verona	3 10
Trieste	5 9
Venezia	2 9
Milano	-2 10
Torino	-2 8
Cuneo	0 6
Genova	0 9
Bologna	0 9
Firenze	4 11
Pisa	1 12
Ancona	6 13
Perugia	3 8
Pescara	8 13
L'Aquila	4 9
Roma U	3 15
Roma F	5 16
Compiob.	3 7
Sari	10 16
Napoli	6 15
Potenza	3 6
S.M.L.	12 16
Reggio C.	17 19
Messina	17 18
Palermo	17 18
Catania	14 20
Alghero	13 15
Cagliari	10 17

SITUAZIONE — Una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale si porta in giornata verso la nostra penisola e interesserà particolarmente le regioni settentrionali e quelle della fascia tirrenica. Il TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso e coperto con precipitazioni in via di intensificazione. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri e localmente anche a quote inferiori. Sul Golfo Liguro, sulle fasce tirrenica e sulle Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni della penisola tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Temperatura senza notevoli variazioni.

SRIO